

li, che vegniano zoso a pezo a pezo. Di foravia per le strate li homeni, done, con li puti, erano coperti da le ruine, con cridori et remor grandenissimo; si che non se sa apena dove poter fugir. Per la gratia de Dio tuti siamo salvi. Jo mi son reducto nel borgo, asai presso la porta, in uno orto del monestier di San Pollo, con una vella et uno moscheto et le mie robe, per terrore, a la chiesa; ancora non so, come, nè dove redurmi. L'è morti molti gentilhomeni, donne et persone da conto, et, tra li altri, Enea, canzelier grando. Aspectemo de horra in horra missier Alvixe Rimondo, duca, il vegnerà ad una bella consolatione et miseria. Ho invidia a missier Hironimo Donato, che presto ussirà di questi travagli. Se 'l non sarà facto in locho mio, pregovi solicitate se fazi, che una horra mille anni mi pare a ussir di questi travagli et oscurità. Se Dio, per li mei peccati, permettesse un altro poco de simel accidenti, non ge resteria preda sopra preda. La torre de San Marcho è tutta schantinata et aperta; la porta maistra de piazza, che ense al borgo, per lo simile, et quella del muolo. Li campanieli et chiesie, le mure de la terra, nove et vecchie, fin qui non han male. Non se sente altro di et note che cridori et lamenti, processione, con cridi al ciello, di femene, puti et populo. Pam ni altro si trova a vender, che tutti fuzeno, le robe sue cerchan recuperar. Questi pochi soldati, tal quali sono, mi à forzo far star di e notte a le guardie; et ho scritto et comandato a tutti li feudati, che con li cavali et famegli se reducano, se no intro, *saltem* a presso la terra, per poterli haver prestì ad ogni bisogno et occorrentia. Il borgo à ben hautò gran danno, ma non tanto quanto la terra; *tamen* nium se affidano star a coperto, per esser tutti conquassati. Femo provision de ruinar de fato le cosse più pericolose, per poter netar le strate et trazer li corpi, et far che pam non manca a la piazza; ne semo per manchar de ogni altra provisione neccessaria. L'arsenal *etiam* hè resentito alquanto e non sta troppo bem. Candia a li nostri zorni, di fioli, et forssi mai se redurà come la era, se la illustrissima Signoria, che *etiam* de li se trova in travagli, non gli pone la mano, come son certo farà, per non habandonar questo regno, tanto al proposito al stato suo. Questi havevano electo uno ambasator per la cossa di vini; èt hora il converà, con uno altro, forssi a presso expedir per questo. Credo il provedador de l'armada conven li scrivemo se reducha in qua, et non serà fuora di proposito per ogni respectò. Lo exterminio et danno è tanto grandò, che più non se potria immaginar non che dire. Idio per sua cle-

mentia, bontà et misericordia, et non per nostri meriti, se degni poner la mano.

*Candida, primo iunii 1508.*

PETRUS MARZELUS

*Cretæ capitaneus.*

*Copia di una nota trata di una notabelissima cronicha.*

Corando 1303, a di 8 avosto, zobia da matina, si fo lo gran teremoto in l' isola di Crede, e la citade de Candia s'è dirupà tutta, e pluxor castelli de l' ixola, e morinde persone asse' de la citade de Candia, essendo ducha de Candia, missier Vido da Canal; et in quello di caze Acre et Alexandria et molte altre terre. In Venexia fo *etiam* sentido, ma a la merce' de Dio, el non fo danno algun a la terra; et in la Marcha fe' danno et infin se sfesse lo so palazo novo.

*A di 4.* La matina fo in colegio sier Donado da 271 Leze, stato provedador a Cremons. Disse di quel loco et di le fortification. *Item*, di Civald de Friul. Et fo laudato dil principe, *de more*.

Da poi disnar fo pregadi, per i synici, per expedir il caso di sier Polo Trivixan, el cavalier, fo provedador a Sallò, intromesso per l'horo. Et compite, *in ejus defensione*, domino Rigo Antonio de Goltis, suo avochato, et rimesso al primo pregadi.

*A di 5.* Da poi disnar fo consejo di X con zonta.

*A di 6.* *Iterum* fo pregadi, per i synici. Parlò sier Lorenzo Orio, dotor, synico; et li rispose domino Bernardim di Grassi, dotor, avochato. Andò la parte di procieder: 40 non sinceri, 42 di procieder, 45 di no; *iterum*: 28 non sinceri, 48 di procieder et 51 di no; et *nihil captum*. A un altro consejo.

*A di 7.* La matina fo in colegio sier Zuan Navajer, venuto capitano di Raspo, et referi, di li castelli e lochi aquistati, quanto havia visto, justa i mandati. Et laudato dal principe, *de more*.

Da poi disnar fo pregadi di pocha importanzia *etc.*

*Di Traù, di sier Alexandro Viaro, conte.* Di certa coraria di turchi et stratioti a l' incontro, et morto uno stratioto *etc.*, *ut in litteris*.

*Di Cao d' Istria, di sier Etor da cha' Tajapiera, podestà et capetanio.* Come, hessendo andati nostri a la fiera di Lubiana, non erano stà lassati intrar. Et in Lubiana erano zonti certo numero di cavalli hongari, 300; si dice venivano a la